Anno VII. — Udine — Venerdì 10 Maggio 1889. — N. 111.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . „ 8
Trimestre . . . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

# IL FRIULI

## GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

## QUA E LÀ

La grande esposizione di Parigi, assorbe si può dire, l'attenzione del mondo intero, ed è riuscito tale un'avvenimento da superare tutti gli altri di ugual genere avvenuti fin qui.

La Francia attesta ancora una volta la sua grandezza nel lavoro, nelle industrie e nelle arti.

Mirabile spettacolo è quello a cui assistiamo, e che permette un po' di sosta alle agitazioni politiche, alle voci di guerra, ai temuti conflitti europei.

La festa della pace ha per ora il sopravvento, è peccato che tale suo periodo non sia di *lunga* durata.

* * *

Son terminate alla Camera nostra le interpellanze mosse al Governo da alcuni deputati, circa all'Africa, alle quali rispose l'on. Crispi ripetendo ancora quel che già disse altre volte, e cioè doversi lasciare al *Governo la facoltà* di giudicar sul da farsi e la scelta dell'occasione.

Parole che vogliono dir tutto e nulla, e non possono certo in guisa alcuno rassicurare il Paese.

Il quale, come ben disse l'on. Bonghi è tutt'altro che *favorevole alla politica* d'espansione in Africa che torna per di più dannosa anco nei rapporti internazionali. (?)

## IL PROGETTO

*SULLA*

## Contabilità dello Stato

Il nuovo progetto sulla contabilità generale dello Stato, elaborato e proposto dall'on. *Giolitti, ministro* del Tesoro, è in corso di stampa e verrà distribuito prestissimo.

Ecco le principali disposizioni:

1. Col bilancio di assestamento non si possono proporre variazioni negli stanziamenti per le spese facoltative, ma soltanto registrare le variazioni portate dalle leggi o dai decreti di prelevamento sui fondi di riserva, correggere qualche previsione dell'entrata e proporre, negli stanziamenti per le spese di ordine obbligatorie, le modificazioni consigliate dalla esperienza dei mesi già trascorsi dell'esercizio finanziario.

2. Ogni maggiore spesa di natura facoltativa che si commetta, *senza* preventiva legge speciale nel corso dell'anno, e da approvarsi dopo la chiusura dei conti, non verrà registrata nel conto consuntivo se non dopo che sia stata approvata la legge speciale che l'autorizzi.

3. Delle maggiori spese d'ordine o obbligatorie si proporrà l'approvazione con una unica legge per tutti i capitoli e i ministeri, presentata insieme al conto consuntivo; e gli effetti verranno registrati nel conto stesso.

Per le maggiori spese facoltative occorrono tante *leggi quanti* sono i capitoli variati.

4. Per le società cooperative, e per le forniture, che non superino le cento mila lire, si potrà fare a meno della cauzione, costituendola con una ritenuta sulle prime rate di pagamento.

5. Si determinano con precisione le condizioni per poter considerare come impegnata una somma non pagata nell'anno, e quindi da non passarsi in economia. E ciò allo scopo d'impedire i cumuli dei fondi nei residui, con semplici decreti ministeriali, che dichiarano impegnate somme che veramente sarebbero da passarsi in economia.

## Istituti per l'Infanzia

Il Ministero dell'istruzione ha diramato un'importante circolare intorno agli istituti di educazione per l'infanzia.

In essa è detto chiaramente essere tempo *ormai* che gli asili e i giardini infantili non siano più considerati come ricoveri di mendicità o come luoghi dove, forzando soverchiamente la facoltà dei bambini, vien dato, innanzi tempo, l'insegnamento del leggere e dello scrivere; ma come una ragguardevole *isituzione*, in *cui si pone* la base dell'edificio della istruzione e della educazione popolare.

Pertanto il Ministero è venuto nella determinazione di favorire la istituzione di asili e giardini d'infanzia, i quali, ordinati conformemente a' principii della *moderna pedagogia, preparino* alla scuola senza invaderne il campo.

A tale scopo il Ministero sarà largo di consigli e concederà aiuti ed incoraggiamenti a quanti siano Comuni, enti morali, private Associazioni, o particolari uomini, i quali vorranno assumere *la pia e giusta impresa* di innalzare gli asili al giusto grado, che loro spetta, d'istituzione educativa nazionale.

Sarà ordinata un'accurata ispezione agli asili e giardini per l'infanzia e si provvederà alla diffusione dei buoni metodi ed alla *preparazione* delle maestre, mediante corsi di conferenze tenuti da valentuomini nelle varie regioni del regno.

La circolare fa in ultimo invito ai Regi Provveditori agli studi di voler mandare un rapporto sulle condizioni della educazione infantile nella rispettiva provincia e a voler presentare quelle proposte che, avuto riguardo alle condizioni dei luoghi, si crederà conveniente di fare.

## PARLAMENTO NAZIONALE

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 9.

Apresi la seduta alle ore 2.25.

**Mussi** a nome anche dei suoi colleghi dell'estrema sinistra, svolge la mozione relativa all'inchiesta parlamentare sull'amministrazione della guerra.

*Simile inchiesta è necessaria — dice* l'on. Mussi — perchè a fare serenamente la luce sulle accuse e affermazioni, che sull'andamento dell'amministrazione della *guerra* si *producessero* in Parlamento e fuori, occorrono indagini condotte con quella larghezza di mezzi e di esame che è solo consentita al Parlamento.

Vi sono accuse determinate relative ai fucili, al vestiario, alla pubblicazione del manuale di artiglieria, al vettovagliamento delle milizie d'Africa, all'acquisto di *camelli* ammalati da scabbia e di baracche-fradicie ed alla rivendita di muli a vilissimo prezzo.

Codeste accuse non saranno tutte *fondate, ma il solo dubbio giustifica* l'inchiesta.

Del resto per dimostrare la necessità di un'inchiesta intorno ai fatti dell'amministrazione militare, ricordo una lettera di Nicotera al presidente del Consiglio, ed una lettera di questi, in cui dichiarava conoscere i fatti medesimi.

**Nicotera**: è vero io scrissi al Presidente del Consiglio la lettera a cui accenna l'on. Mussi; è vero che il Presidente mi rispose, ma nè la mia lettera, nè la risposta non hanno nulla che fare col processo di Piacenza e *coll'inchiesta* che *ora si* vorrebbe aprire.

**Mussi**: l'on. Nicotera non colpì che il vento. Le sue accuse contro di me non *hanno ombra di fondamento.*

**Nicotera** dice quello che vuole l'on. Mussi, ma io persisto nel sostenere che la mia lettera non dovea entrare in ballo e che d'altronde essa non ha nulla che fare con le accuse mosse all'amministrazione della guerra.

L'inchiesta che oggi si vuole aprire è fuori di carreggiata.

**Mussi** replica vivacemente.

La Camera si abbandona ai più vivaci commenti e rumoreggia.

Si alza il ministro **Bertolè Viale.**

Non contesto, aggiunge il ministro, che lievi inconvenienti possano esservi, ma assicuro che l'amministrazione procede con la massima circospezione e *regolarità.*

Smentisco però che vi siano state malversazioni relativamente ai Corpi d'Africa.

Da un'*inchiesta rigorosa* ordinata da me potei accertarmi solamente che vi fu incuria; i colpevoli furono deferiti al Consiglio di disciplina.

Conclude dichiarando che non ricusa un'inchiesta per fatti concreti come quelli che hanno costituito la materia nel processo di Piacenza, ma non può accettarla quando riferiscasi a voci vaghe per esaminare le quali occorrerebbero parecchi anni.

**Mussi** insiste nei fatti da lui esposti e quindi nella proposta d'inchiesta.

Il **Presidente** avverte che ora la Camera deve votare se intende prendere o no in considerazione la mozione Mussi e di altri colleghi.

*Su questa votazione è chiesto l'appello* nominale.

**Crispi** prende la parola:

Fin dai primi tempi in cui io e Nicotera sedemmo alla Camera, dice il ministro, fummo sempre compagni nell'appoggiare qualunque provvedimento in favore della difesa della patria.

Scorso un anno, Nicotera mi scrisse alcune lettere su questo argomento, lettere che furono seguite da alcuni colloqui.

Dire che la difesa del paese è completa, sarebbe inesatto, molti lati sono ancora difettosi, ma per ragioni finanziarie non si può provvedere a tutto, però il Ministero sta studiando i modi *migliori per completare cotesta difesa.*

L'inchiesta paralizzerebbe questi studi e l'opera del Governo, quindi in nome dell'interesse della patria, superiore alle questioni di Gabinetto, prego la Camera a non prendere in considerazione la mozione dell'on. Mussi.

**Marcora** risentito: Io e i miei amici assumiamo piena ed intera la responsabilità della nostra proposta che ha un solo fine: il bene della patria.

Procedesi all'appello nominale.

La Camera respinge la presa in considerazione della mozione Mussi con voti 278 contro 33.

Dopo la proclamazione della vota*zione che viene accolta con grandi com*menti, i deputati escono in gran numero dall'aula

## CORRIERE POLITICO

### IN ITALIA

**Pel riordinamento degli Istituti d'emissione.**

Il progetto pel riordinamento degli Istituti di emissione sarà presentato entro la seconda metà del mese.

Avrà per base l'aumento della circolazione.

*I ministri Miceli, Giolitti e Doda* concordarono già i punti principali, e terranno fra breve una conferenza allo scopo di concretare in modo definitivo il nuovo disegno.

Il ministero ha completamente abbandonata l'idea di una proroga e spera che la nuova legge possa entrare in vigore col 1 gennaio. Si consentirà alle Banche l'aumento della circolazione, non si richiederanno garanzie per il baratto dei biglietti, con un aumento proporzionale della riserva metallica.

Il corso legale sarà abolito in modo definitivo.

Si *presenterà pure una soluzione* precisa per la questione dell'eccedenza della circolazione.

**Il Vaticano scende in campo.**

Il Vaticano ha permesso la iscrizione nelle liste elettorali politiche. Questo si interpreta come preambolo di un altro permesso che autorizzerebbe esplicitamente i cattolici ad accedere alle urne.

## COSE D'AFRICA

**Il Negus — L'esercito abissino — Ras Alula — Ras Mikeal e Menelik.**

E' giunto ad Aden un altro corriere di Antonelli con dispaci da Gheden in data 25 marzo diretti al Governo Italiano.

Questi dispaci confermano la morte del Negus, la completa disfatta dell'esercito abissino nel Tigrè e la morte di ras Area zio del Negus, del ras Aihi Marian e di molti altri capi.

Così erano distrutti i dispacci di fonte russa che facevano invece ancora vivo il Negus.

*Ras Alula e ras Mikael poterono* salvarsi soltando fuggendo.

Menelik si è messo in cammino per incoronarsi Re dei Re.

**Nerazzini consiglia l'Italia ad occupare l'Asmara.**

Il *Capitan Fracassa* pubblica una *lettera del noto viaggiatore italiano* Nerazzini che fu amico di Menelik.

Nerazzini discorre a lungo intorno alla attuale situazione.

Egli consiglia l'immediata occupazione dell'Asmara e dice che Menelik è nostro amico, amante del progresso e della civiltà.

Nerazzini sostiene che nessun momento è più favorevole di questo per noi e lo dimostra esaminando minutamente le condizioni attuali dell'Abissinia.

Egli crede che Ras Alula e Ras Michael non potranno seriamente contrastare il possesso dell'Abissinia a Menelik.

Non sono che ribelli, che, presto o tardi, saranno debellati.

Se noi occupiamo l'Asmara renderemo un segnalato servigio anche a *Menelik.*

D'altronde questa occupazione non deve spaventarci, perchè tutto computato può effettuarsi con poche truppe.

***Il ritorno di Nerazzini — — Notizie da Massaua — Tutto è pronto.***

**Roma 8.** Questa sera giungerà dall'*Africa il noto viaggiatore* Nerazzini.

Conferirà subito coll'onorevole Crispi e col ministro della guerra Bertolè-Viale.

Domani arriverà a Napoli il corriere d'Africa.

Si attendono ansiosamente notizie per sapere positivamente se Menelik abbia occupato Adua o se invece siasi recato a Magdala.

Si assicura che tutto è pronto per occupare l'Asmara e Keren colle nostre truppe irregolari.

### ALL'ESTERO

**La gente all'Esposizione — Le opere d'arte — Contro gli incendi.**

Calcolasi che ieri l'altro sieno entrate all'esposizione di Parigi cento*mila persone.*

Il governo deliberò di assicurare contro gl'incendi le opere d'arte.

Ieri un piccolo incendio si manifestò nel padiglione della repubblica di Sansalvador: fu spento con lievi danni.

**Il processo contro Boulanger.**

**Parigi 9.** L'Alta Corte di Giustizia ha interrogato Clémenceau, Lockroy, e Granet sulla «notte storica» (ossia su quella notte precedente al Congresso per l'elezione presidenziale, nella quale Boulanger avrebbe manifestato colpevoli propositi).

Clémenceau rifiuta di rivelare la deposizione fatta; Lockroy disse: „fatemi arrestare, se credete che io abbia tramato qualche cosa; ma se credete *il contrario, permettetemi di tacere* sopra una riunione intima. Circa la «notte storica», conosco soltanto quella in cui Luigi XVIII scappò avvicinan*dosi Napoleone* „.

**Quando Boulanger tornerà in Francia.**

Ove la commissione dei nove conchiudesse per l'*incompetenza* dell'Alta Corte, rinviando Boulanger alle Assise è probabile che questi ritorni.

**L'organizzazione della marina inglese.**

**Londra 9.** Beresford, espresse la sua soddisfazione per il voto della Camera dei Comuni per l'aumento della *marina; tuttavia afferma di avere* constatato nei recenti viaggi che l'organizzazione marittima della Germania, della Francia e dell'Italia è superiore a quella dell'Inghilterra.

**Condanne di briganti in Bulgaria.**

**Sofia 9.** La Corte marziale esaurì *iersera il processo cominciato il 30* aprile contro la banda di briganti che commise 23 crimini, fra cui tre assassini. La sentenza si pronunzierà a notte tarda.

Credesi che vi saranno quattro condanne a morte.

La Corte giudicherà poscia gli autori degli assassini commessi presso Schischmanoff.

Finalmente due altri briganti furono restituiti alla Bulgaria dalle Autorità turche.

— La Corte marziale giudicando i briganti che operarono i crimini nell'anno scorso nelle vicinanze di Bellovo, ne condannò sei a morte, uno ai lavori forzati a vita, uno a dieci anni. I manutengoli ebbero condanne da 3 a 10 anni di carcere.

### TELEGRAMMI

**New-York 9.** Un violento uragano scoppiò nella contea di Strafford (Kansas).

Parecchie case furono distutte; vi fu un morto e una quarantina di feriti.

Molto bestiame è perito.

**Parigi 9.** Se come è probabile, la commissione dell'Alta Corte deciderà il farsi luogo a procedre, fra una quindicina di giorni, l'alta Corte si riunirà a Versailles dal 10 al 15 giugno.

**Parigi 9.** *Corrono* voci vaghe che siano trovati indizi aggravanti la posizione di Perrin.

## IN GIRO PEL MONDO

***Una bambina morta nell'acqua bollente.***

Nel Comune di Piubega (Mantova) i coloni della Corte Olsa, i coniugi Bosi, vivevano tranquilli e felici di riporre ogni *loro* affetto in una figlioletta di 4 anni e mezzo. Sabato sera la Bosi con altre donne faceva il bucato, e, come è d'uso nelle campagne, *si era scavato il fornello per la* caldaia a livello del terreno.

La liscivia vi bolliva già da tempo ed era alla massima temperatura. Le donne andavano e venivano dalla casa al fornello, intente, al loro bucato, senza prestare troppa attenzione alla piccina che giocherellava a poca distanza dalla caldaia.

Uno straziante ed acuto grido le fece accorrere tutte al fornello. La creaturina era caduta nel *paiolo*, gorgogliante per il liquido che bolliva! Fu estratta *colle carni letteralmente lessate e quasi* cadavere! Quale la disperazione dei genitori, specialmente della madre, è facile immaginare.

La *ragazza, dopo* d'aver provato spasimi inauditi per una intera notte, spirò fra le braccia della povera madre.

# LA RIDUZIONE delle PRETURE

## STIPENDI DEI MAGISTRATI

Nella tornata parlamentare del 24 marzo 1888 veniva approvato il seguente ordine del giorno che la commissione generale del bilancio proponeva all'unanimità nel riferire sullo stato di prima previsione della spesa del ministero di grazia e giustizia.

« La Camera invita il governo a presentare un disegno di legge che gli dia facoltà di sopprimere quelle sedi di pretura e di tribunale civile e correzionale che per l'esperienza dell'ultimo decennio risultarono superflue al regolare andamento del pubblico servizio di detta facoltà. »

Ed ora l'on. Zanardelli ha corrisposto in parte al voto della Camera presentando il progetto di legge in discorso, mentre d'altra parte risponde al voto che da anni ed anni si va ripetendo dalla stampa, dalla pubblica opinione, quello cioè di migliorare le condizioni della magistratura.

Infatti le economie che dalla riduzione delle preture si verificheranno, verranno appunto impiegate nel migliorare la posizione finanziaria dei magistrati.

Questo progetto implica spinose questioni, perchè urta contro interessi di campanile, che sono i più difficili a vincersi.

Eppure qui, come per la questione della Cassazione unica, vi sono ben più gravi ed alti interessi da far trionfare: quelli della giustizia, e quelli degli interessi economici del paese. Da una parte bisogna — specialmente nelle presenti strettezze finanziarie — semplificare le amministrazioni, ridurre le spese al necessario; dall'altra bisogna rialzare il prestigio della magistratura, assicurando i magistrati contro le avversità della vita.

Bisogna mettersele bene in testa; la coscienza e l'indipendenza sono cose bellissime, ma quando esse si trovano di fronte alle strettezze della vita, allora ci vuole addirittura dell'eroismo per resistere.

E i magistrati non si fanno soltanto colla stoffa degli eroi.

La relazione che precede il progetto di legge esamina con quella larghezza di criteri e acutezza di giudizi propria dell'on. *Zanardelli, queste importanti* questioni, e della relazione riferiremo i brani principali.

Per oggi diamo il testo del progetto di legge che prima delle vacanze estive verrà in discussione alla Camera.

Art. 1. — Il governo del re è autorizzato a diminuire il numero delle preture esistenti, ed a modificare, in corrispondenza a tale diminuzione, la circoscrizione giudiziaria del regno.

Art. 2. — Nel determinare il numero, il territorio e la sede delle preture, sarà tenuto conto della quantità degli affari di loro cognizione, della popolazione, della estensione territoriale, della posizione topografica, delle condizioni climatologiche, delle distanze e dello stato delle comunicazioni stradali, degli ordinari rapporti d'interesse, della comparativa importanza dei vari centri di popolazione, delle tradizioni locali.

Art. 3. — Nel decreto di riordinamento della circoscrizione si potrà stabilire, ove sia richiesto da speciali condizioni dei luoghi, che il pretore si trasferisca periodicamente ed in giorni prestabiliti a tenere udienza in comuni diversi dal capoluogo, suddividendo all'uopo il nuovo mandamento in altrettante sezioni.

Art. 4. — Le modificazioni alla circoscrizione giudiziaria saranno decretate udito l'avviso di una commissione composta di sette senatori e di sette membri nominati dal *re, fuori del parlamento*, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.

Circa la giurisdizione territoriale e la sede delle nuove preture, saranno pure sentiti i Consigli provinciali.

Art. 5. — Il governo è autorizzato a stabilire con regio decreto il ruolo organico dei funzionari da assegnarsi alle preture, come pure a modificare i ruoli organici dei tribunali e delle Corti d'appello.

Entro tre anni dall'attuazione della legge, i predetti ruoli saranno sottoposti a revisione, e, dove occorra, modificati con regio decreto.

Art. 6. — I *funzionari che per soppressione* di ufficio o per riduzioni di numero rimanessero fuori ruolo saranno collocati in disponibilità per tre anni.

Essi potranno essere applicati con l'attuale loro grado e stipendio alle preture, ai tribunali ed alle Corti, per esercitarvi le funzioni corrispondenti al grado medesimo.

I funzionari che non avessero diritto all'inamovibilità, o non l'avessero ancora acquistata, potranno altresì essere destinati ad esercitare funzioni di grado inferiore retribuite con eguale stipendio, o, se retribuite con stipendio minore, conservando lo stipendio anteriore a titolo di maggior assegno personale.

Art. 7. — Fino a che il numero dei funzionari in ciascun grado non sia ridotto a quello fissato coi nuovi ruoli, si dovrà provvedere ai posti vacanti con i funzionari dei gradi corrispondenti rimasti in disponibilità.

Questa disposizione non si applica ai funzionari amovibili, se non in quanto ne siano dichiarati meritevoli secondo norme da determinarsi con regio decreto.

I funzionari che allo spirare del triennio non fossero stati ricollocati in ruolo, saranno dispensati dal servizio, salvi i loro diritti a pensione o ad indennità.

Art. 8. — Con le somme che di *mano in mano* risulteranno disponibili in seguito alla riduzione dei ruoli organici del personale attualmente assegnato alle preture, ai tribunali ed alle Corti d'appello, il governo è autorizzato ad aumentare gradatamente lo stipendio degli aggiunti giudiziari non oltre le lire 2000; quello dei pretori, i quali formeranno una sola categoria, non oltre la lire 3000; quello dei *giudici* di tribunale e dei sostituti procuratori del re non oltre la lire 3500 per due terzi e le lire 4000 per l'altro terzo; e quello dei vice-presidenti di tribunale *non* oltre le lire 4500.

I presidenti di tribunale ed i consiglieri di Corte d'appello saranno considerati di egual grado, avranno eguale stipendio e *verranno compresi* in una unica graduatoria.

Essi saranno ripartiti in tre categorie secondo l'anzianità loro e nella proporzione di un terzo per ciascuna delle categorie stesse, alle quali sarà rispettivamente assegnato lo stipendio di lire 5000, 6000 e 7000.

Eguale unificazione avrà luogo tra i procuratori del re e i sostituti procuratori generali di Corte d'appello.

L'ordine e la misura dei preindicati aumenti di stipendio, saranno determinati con regi decreti, osservata, quanto ai funzionari dello stesso grado e della stessa categoria la ragione della anzianità.

Art. 9. — La presidenza delle Corti d'assise sedenti fuori del capoluogo della Corte di appello, potrà essere affidata al presidente del tribunale locale.

Art. 10. — *Le* disposizioni della presente legge dovranno essere applicate in modo che la spesa complessiva per stipendi, aumenti sessuali, indennità, maggiori assegni personali, assegni di disponibilità e spese d'ufficio, non superi la somma risultante per i detti titoli, dallo stato di prima previsione della spesa del ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio 1889-90.

Art. 11. — La presente legge andrà in vigore nel termine che sarà fissato per regio decreto, ma in ogni caso non più tardi del primo gennaio 1892, e dal giorno della sua attuazione, rimarrà abrogata ogni prescrizione contraria. Tuttavia, le disposizioni dell'articolo 8, nella parte riguardante le Corti di appello e i tribunali, e quella dell'art. 9, potranno essere attuate separatamente e prima delle altre.

Con i regi decreti saranno pur date le disposizioni transitorie e tutte quelle altre che occorressero per la compiuta esecuzione della legge stessa.

# DALLA PROVINCIA

**Scuola tecnica a Pordenone.** Mercoledì della passata settimana venne tra noi il cav. Misani, Preside del R. Istituto tecnico di Udine, incaricato dal Ministero della I. P. di ispezionare la nostra scuola tecnica — che come i lettori sanno — sta per passare alla dipendenza del governo.

La visita fu minuta, severa, coscienziosa; tutto fu preso in esame accurato dal cav. Misani, il quale, sono *lieto* di poterlo affermare, partì domenica soddisfattissimo del buon *andamento* della scuola tecnica.

Tante congratulazioni agli egregi insegnanti. *Noncello*

**Da Sacile a Parigi.** Scrivono da Sacile al *Noncello:*

Dell'ormai famoso viaggio che il signor G. G., il maestro elementare *dai garretti di ferro*, intende di compiere *sempre a piedi* da Sacile a Parigi, nel frattempo in cui sarà aperta la mostra universale, se è ne fatto cenno nei giornali.

Cotale impresa non maraviglierà nè commuoverà *tampoco coloro* i quali non sono informati che il valente camminatore, per giungere alla *meta*, intende seguire il seguente arditissimo *itinerario, non frammettendo nel lungo* tragitto che 20, diciamo venti, giorni soltanto.

Egli dunque si muoverà da Sacile la mattina del giorno di giovedì 25 luglio p. v. Percorrendo la Veneta e la Lombarda pianura, regolerà la sua marcia alla volta del Piemonte e precisamente alla Val d'Aosta, da cui, valicando il gran San Bernardo, si porterà sui *monti* dell'alta Savoia. Accostandosi al Lago di Ginevra, entrerà nel dipartimento di Maçon, e, seguendo la sinistra sponda della Saona, traverserà la memorabile Costa d'Oro, passando per *Digione. L'amenissimo* altopiano di Langres vedrà lui, quasi svolazzante di balza in balza, e, lungo le rive della Senna, per Chatillon, Bar, Troyes dirigerà i suoi passi, e che passi! alla volta di Parigi, che conta guadagnare la mattina di mercoledì 14 agosto, susseguente mese.

Per quanto poco si voglia riflettere alle inevitabili peripezzie che sogliono insorgere ad ogni piè sospinto in un lunghissimo viaggio, alle immani fatiche nella traversata delle dirupate montagne, ai mille chilometri, se non più, in un breve lasso di tempo da superare — non si può fare a meno che congratularsi coll'intrepido viaggiatore, e augurargli con tutto l'animo, che il *santo* ardore che lo accende, lo accompagni sino alla prefissa destinazione.

*Sante Tagliarini.*

**Codroipo,** 9 maggio.

Atto di ringraziamento.

A parte l'insolente frasario usato oggi e sempre dal *Cittadino Italiano;* a parte i curiali cavilli, le insinuazioni, dei suoi pii scrittori; a parte le invettive contro *tutto* e tutti, adoperate come armi di offesa da coloro, cui la *fede* acceca la ragione; a parte tutte queste eccelse qualità che costituiscono la logica castigata tranquilla e..... *gesuitica* del *Cittadino*, io mi sento in dovere di esprimere ai *sapienti gamberi* del rugiadoso giornale, la mia profonda riconoscenza per i tre seguenti motivi:

1. — Per aver riprodotto nel *Cittadino* la parte più spiccata del precedente mio articolo, in cui sintetizzava il vero programma da loro seguito e che è in opposizione ai sani principi di tolleranza e di saggezza, che dovrebbero guidare la penna di coloro che si atteggiano ad apostoli delle vera religione di Cristo.

2. — Per aver reso giustizia all'egregio sig. Direttore delle nostre scuole, col pubblicare la sua dignitosa *dichiarazione* non solo; ma per averla fatta seguire da una preziosa confessione che segna la loro aperta condanna.

3. — Per avere i sullodati redattori convenuto meco, che « *pencolare è affar serio... con i preti;* » e che « *accendere una candela al diavolo ed una a S. Michele è peggio ancora* ».

Dunque? Dunque staremo attaccati al Calendario scolastico.

Dimostrata l'incoerenza dei redattori del *Cittadino Italiano* io avevo ingiunto loro di fare una solenne *ritrattazione*.

Essi invece preferirono fare qualcosa di più: *Una solenne capitolazione!*

Qual per me maggior soddisfazione di questa?

Ond'è che io li assolvo per tanta abnegazione e li proclamo degni campioni... delle future crociate in favore del potere temporale dei Papi!!

E basta.

*Minimus.*

**Incendio.** In Premariacco si sviluppò un incendio in una stanza del primo piano della casa di proprietà del sig. Conchiani Arturo fu Antonio, tenuta in affitto dal contadino Fanna Pietro fu Domenico. Mediante il pronto *accorrere* di quei terrazzani *il fuoco* potette essere limitato a quella sola stanza in cui esistevano diversi attrezzi per la bachicoltura.

Il danno causato al proprietario si fa ascendere a L. 300 e a L. 115 quello dell'affittuale.

**Un uomo cane.** Dalle Guardie di finanza di Marano Lagunare, venne arrestato Botto Giov. Batt., che per quistioni d'interesse aveva dato un morso al proprio padrino Malisan Antonio, causandogli una ferita guaribile in trenta giorni.

# CRONACA CITTADINA

**I nostri deputati.** Dei deputati friulani presenti alla Camera ieri in occasione che discutevasi la mozione Mussi, relativa all'inchiesta parlamentare sull'amministrazione della guerra, votarono a favore del Governo — respingendo quindi l'inchiesta: Cavalletto, De Bassecourt, Marzin, Paroncilli, Seismit-Doda e Solimbergo.

Gli altri erano assenti.

**Pei difensori di Osoppo.** Il *Diritto* appoggia caldamente la petizione dei difensori di Osoppo al Governo perchè si fregi di medaglia d'argento al valore la bandiera, e si *riconosca* agli ufficiali il grado loro concesso dalla Repubblica di Venezia e ripparisi ai *danni della popolazione di Osoppo.*

**Società pubblici spettacoli.** Questa sera ha luogo la riunione del Consiglio della Società per deliberare definitivamente intorno agli spettacoli da darsi il 2 giugno e nell'agosto prossimo.

**Società Alpina friulana.** A tutt'oggi si accettano le adesioni per la gita al monte Piombad.

**Ufficio Ipoteche.** Il *Noncello* propugna l'istituzione di un ufficio Ipotecario a Pordenone; ciò secondo quel giornale sarebbe un rimedio ai lamentati inconvenienti che non sono da imputarsi al Conservatore ma solo alle difficoltà del disbrigo degli atti per la infinita suddivisione delle nostre mappe.

**Artista concittadina.** La signorina Italia Del Torre, nostra concittadina, ha debuttato iersera come soprano nell'opera *Lucrezia Borgia*, al Teatro dei Filodrammatici di Milano.

Secondo un dispaccio pervenuto a Udine da quella città, la signorina Del Torre ottenne un ottimo successo e fu applauditissima in tutti gli atti. Dopo l'ultima scena dell'atto quarto *fu chiamata al proscenio.*

**Il baritono Pantaleoni.** Questo nostro concittadino canta adesso al Teatro Malibran. Iersera andò in scena il *Mosè* che complessivamente ebbe un bel successo. Ma dai giornali di Venezia apprendiamo che il trionfo maggiore toccò al tenore Vicentelli e al baritono Pantaleoni dopo il noto duetto del secondo atto. Non furono già applausi quelli del pubblico, ma acclamazioni, ma grida di ammirazione e di entusiasmo.

Anzi si voleva la replica, ma attesa *l'immane fatica*, la parte *migliore* del pubblico si oppose, evocando cinque volte i due valorosi veterani delle scene liriche alla ribalta.

**Stazione ferroviaria.** « La nostra stazione ferroviaria verrà fra breve illuminata a luce elettrica ».

Oh!!! Non v'illudete lettori udinesi! La notizia, che prendiamo dal *Noncello*, riguarda la stazione di Pordenone.

Naturalmente a Udine si continuerà col petrolio fino alla consumazione del... medesimo.

**Musica alla Stazione.** Vi fu alcuno, contrariamente alle tante volte manifestate aspirazioni della cittadinanza, che ieri fu altro giornale cittadino propugnò che la musica dovesse suonare *in Mercatovecchio*, anzichè sul piazzale della stazione, anche *nella stagione calda*. E, fra altro, dice quel tale che in quei paraggi mancano gli esercizi onde la gente abbia agio di prendere qualche refrigerante o confortante che sia.

Noi non sappiamo comprendere come si possa venire a conclusioni così assurde, se non volendo negare ciò che tutti vedono; infatti il caffè della stazione, e l'albergo all'Europa, la birraria Kosler, la trattoria Bernava al Torrente, tutti esercizi in quei pressi, cosa sono per l'articolista suddetto? Sono tanti miti forse?

È inutile, per non dire ridicolo soffermarsi su queste argomentazioni affatto errate, ma anzi avendo accennato a quegli esercizi, è uopo aggiungere che non sono soltanto quelli di *Mercatovecchio o di altra località*, cittadine che pagano le tasse e che sopportano tutti gli aggravi *relativi*. Ebbene, perchè si vorrebbe sempre favorire una singola località? Che sia questo il movente avversario?

Ma, l'argomento che, ad ogni modo, distrugge ogni sforzo contrario, si è quello che tutti, nella stagione buona, preferiscono andare fuori della città a respirare una boccata d'aria e non starsene rinchiusi fra quattro mura.

E lo provò ad esuberanza il grande straordinario concorso di gente iersera fuori porta Aquileia, quantunque si trattasse del primo concerto sul piazzale della stazione, e quantunque fosse desiderabile che quelle località venissero meglio illuminate, per la qual bisogna è da vivamente interessare la premura dell'onorevole Municipio sempre propenso ad assecondare i legittimi desideri dei cittadini.

**Atti della Deputaz. Provinciale di Udine.** Sedute dei giorni 15, 24 e 29 aprile 1889.

La Deputazione provinciale nelle suindicate sedute autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi Esattori comunali di L. 3-0.77 per rata seconda 1889 delle imposte prediali sui terreni e fabbricati.

— Al signor Vogliotti cav. Pietro maggiore dei r. Carabinieri di L. 180 per indennità d'alloggio dal I. trimestre 1889.

— A Della Pietra G. B. di L. 6000 quale secondo deconto per fornitura a lavori di manutenzione 1888 della strada provinciale Monte-Croce.

— Al sig. Nallino cav. prof. Giovanni di L. 1500 per rata prima 1889 di concorso nella spesa per la stazione agraria sperimentale.

— All'Esattore del I. Mandamento di Udine di L. 678.99 per rata seconda 1889 dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

— Allo stesso di L. 1129.90 per rata seconda 1889 dell'imposta di ricchezza mobile dei due mutui assunti dalla Cassa di risparmio di Udine.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Clemente in Venezia di L. 4985.60 assegno di gennaio e febbraio 1889 per dozzine di maniache.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Servolo in Venezia, di L. 4914 assegno del I. trimestre 1889 per dozzine di maniaci.

— Alla Presidenza dell'Ospizio Esposti di Udine di L. 12230.58 rata seconda del sussidio per l'anno 1889.

— Alla regia Tesoreria di Udine di Lire 7792.55 per rata seconda 1889 del contributo nella spesa delle opere idrauliche di II. categoria 1888-1895.

— Alla stessa di L. 250 rata seconda 1889 del quoto di concorso nella spesa per la r. Scuola Agraria di Pozzuolo.

— Alla Direzione della r. Scuola Normale femminile in S. Pietro al Natisone di L. 200, quoto 1889 per l'insegnamento dell'agraria.

— A Barbetti Giuseppe di L. 163.90 per lavori eseguiti nella stanza n. 2 della r. Prefettura.

— All'impresa Brandolini Filippo di L. 1760.95 ed al Comune di Remanzacco di L. 118.03 per fornitura di manutenzione 1888 della strada provinciale Udine-Cividale.

— Alla sig.ra Bultazzoni Italia vedova Sebenico Ferrante ex-segretario provinciale, di L. 1500 quale sussidio per una volta tanto, concessole dal Consiglio pei suoi figli.

— Al sig. di Caporiacco nob. avvocato Francesco procuratore dei creditori della sostanza del fu Giuseppe Clementi, di L. 300 per pigione da 15

aprile a 14 ottobre 1889 dei locali occupati dall'ufficio d'Ispezione del catasto provinciale.

— Al Comune di S. Daniele, di L. 400 quale sussidio dell'anno 1889 per la scuola di disegno applicata alle arti e mestieri.

— Alla R. Tesoreria di Udine di L. 1600.—, prima delegazione bimestrale sulla tangente 1889 per le operazioni del catasto accelerato.

— Alla Presidenza del civico Spedale di Palmanova di L. 8046, per dozzine di dementi povere accolte in Sottoselva nel mese di marzo a. c.

— Alla Congregazione di Carità amministratrice del Civico Spedale di Gemona, di L. 7939.60 per dozzine di maniache accolte e curate nel I. trimestre 1889.

— Alla Presidenza del civico Spedale di S. Daniele, di L. 12254.55 in causa dozzine di dementi poveri accolti e curati nel I. trimestre 1889.

— Alla Presidenza del civico Spedale di Pordenone di L. 4404.10 per simili.

— Alla Direzione del civico Spedale di Trieste di L. 436.18 per dozzine di due dementi appartenenti per domicilio a questa Provincia.

— A Rovedo Romano di L. 131, per costruzione di un cunettone lungo la strada Pordenone-Maniago.

— A diversi Esattori comunali, di L. 9025, in causa assegni per gli stipendi del II. trimestre 1889 dovuti al personale forestale.

— Al signor Zerlato Federico, di L. 3665.85 in causa compenso per forniture di effetti di casermaggio ai RR. Carabinieri stanzionati in Provincia durante il IV. trimestre 1888.

— Al R. Prefetto presidente del Comitato Forestale di Udine di L. 10000, quale quota 1889 di concorso nelle spese di rimboschimento.

— Ai signori di Spilimbergo co. Gualtiero, Venceslao e Giulio di L. 175 per pigione da 1 novembre 1888 a 30 aprile 1889 dai locali occupati dall'ufficio Commissariale di Spilimbergo.

— Alla signora Poletti Teresa, di L. 325 per pigione da 11 maggio a 10 novembre 1889 dei locali per l'ufficio Commissariale di Pordenone.

— Al sig. Zuzzi Giacomo di L. 400 al Comune di Azzano Decimo di L. 240 ed al signor Pascotti Antonio di L. 700 in causa pigione semestrali postecipate per le caserme dei RR. Carabinieri in Codroipo, Azzano Decimo, e S. Vito al Tagliamento.

— Prese in esame le tabelle dei 21 mentecatti, accolti nel civico Spedale di Udine e riscontrato che in ciascuno dei ricoverati concorrono gli estremi della miserabilità, appartenenza di domicilio alla Provincia, e della pazzia al grado prescritto dalle vigenti disposizioni, la Deputazione autorizzò di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati 190 affari, dei quali 28 di ordinaria amministrazione della Provincia; 71 di tutela dei Comuni; 43 d'interesse delle Opere pie e 48 di contenzioso-amministrativo. In complesso deliberati n. 222 affari.

Il Deputato prov.    Il Segretario int.
*Biasutti*    *G. di Caporiacco*

**Tra il carcere e l'Ospitale.** Corre voce che quel P. imputato di furto continuato a danno del noto barone russo morto ad Udine lo scorso inverno, non possa per ora esser tradotto a Venezia per continuare l'istruttoria e per fare il processo, dovendoglisi amputare la gamba che da molti anni ha ammalata di malattia infettiva.

Come i lettori si ricorderanno il P. al momento del suo arresto a Venezia avea tentato, colla scusa di medicarsi la piaga, di suicidarsi con la morfina che adoperava a quello scopo.

**Un avvertimento per i bachicultori.** A Dueville (Vicenza) avvenne un fatto commentatissimo. Molte oncie di bachi in nascita, appena messi sopra una carta celeste, non mangiavano più e morivano.

Le esperienze si ripeterono, e facendo dei confronti con altre qualità di carta, si dovette conchiudere che la causa risiedeva negli acidi del colore.

La cosa merita di essere segnalata anche sotto l'aspetto che quel genere di carta potrebbe essere nociva altresì come involto di materie alimentari.

**Vendita piantine di cappucci** buonarivi e tardivi di Vienna a L. 1.00 al cento; *Verzottini rizzi* e *cappuccioli* a cent. 80 al cento.

Presso la R. Scuola normale femminile di Udine.

Rivolgersi dall'ortolano Chialina Pietro, via Treppo chiuso n. 61.

**Osservazioni meteorologiche**
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| *Maggio* 9 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | gior. 10 ore 9 ant. |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare | 751 3 | 748 9 | 748 5 | 746.8 |
| Umid. relat. | 70 | 47 | 60 | 79 |
| Stato d. cielo | misto | coperto | sereno | coperto |
| Acqua cad. m | — | — | — | — |
| Vento (direzione | — | — | — | — |
| Vento (vel. kilom. | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Term. centig. | 19.6 | 22.5 | 18 1 | 21.0 |

Temperatura { massima 25 0 / minima 10 2
Temperatura minima all'aperto 13.5
Minima esterna della notte

**N. Fornelli — "La Pedagogia e l'insegnamento classico."** È un libro interessante per l'importanza dell'argomento e per la speciale competenza dell'autore. Diviene poi interessantissimo oggi che siamo alla vigilia della discussione del progetto di legge che potrà mutare radicalmente l'organismo delle scuole secondarie.

Il libro che annunciamo, contiene il corso di lezioni che il chiarissimo autore detta nella R. Università di Bologna. È un bel volume di 300 pagine, edito in questi giorni dal Vallardi o dal Risveglio educativo. Costa L. 3.50

## VARIETÀ

### I drammi dell'amore.

Scrivono da Gallipoli al Messaggero:

Giovannina Tolentino, giovanetta del popolo, avvenente, di soli 17 anni, veniva ritenuta come donna facile ed accessibile.

Due mesi or sono, fu avvicinata dalla guardia sala di questa stazione ferroviaria, Siligo, delle provincie Venete, il quale, sotto pretesto di matrimonio, riuscì a sedurla.

Il Siligo, *ottenuto che* ebbe il suo intento, si mostrò freddo verso la *povera tradita*, *fino al punto di* farle comprendere che egli non poteva mantenere la promessa, perchè era ammogliato.

Questa inaspettata notizia cadde come fulmine a ciel sereno, sul capo della disgraziata Giovannina, la quale, dopo di essersi bene accertata di quanto aveva asseverato il Siligo, mercè informazioni fatte assumere da suo cognato, persona benestante, di condizione civile e fratello del vice pretore avv. Rossi, prese decisione di vendicarsi.

Ieri sera, circa le ore 10 pom., nei pressi della stazione ferroviaria di Gallipoli, un giovanotto operaio, malamente vestito, passeggiava, mantenendosi quasi sempre *verso il lato ove non proiettava la luce dei fanali*, e, *per vienmeglio non farsi riconoscere* dai passanti, aveva calcato il cappello a cencio fino quasi sulla nuca.

Alle 10 il treno dà il *primo fischio*. In questo mentre la guardia sala sorte in tutta fretta dalla stazione e va a suonare la campana, per avvisare l'arrivo del treno.

Ma, non aveva ancora finito di suonare, che fu costretto abbandonare la corda e gittarsi per terra causa vari colpi di coltello alla coscia sinistra inferti gli in quel momento.

Il giovane operaio, che prima passeggiava, e che non era altro che la Giovannina Tolentino, travestita, aveva attraversato in tutta corsa l'interno della stazione, e, profittando del momento di confusione causa l'arrivo del *treno*, compì la prefissasi vendetta.

Furono sei i colpi di coltello che vibrò al Siligo, e, forse, avrebbe continuato se coi treno non fossero giunti un delegato di pubblica sicurezza ed un maresciallo dei carabinieri, reduci dalla fiera di Galatone, i quali si gettarono sulla Tolentino, che tuttavia colpiva il Siligo, giacente bocconi al suolo.

Nulla mancava alla Giovannina per mostrare esternamente la parvenza di uomo, aveva persino i baffi col sughero bruciato.

Arrestata disse:

— Ho mantenuta la parola, perchè il Siligo mi disse, allorquando abusò di me: «Se t'inganno, ammazzami!» Egli mi ha ingannato ed io l'ho ammazzato.

Fortunatamente, però, al momento che scrivo il Siligo è in vita, e si spera di salvarlo.

**Le eccentricità di una signora inglese.**

Un pesce di maggio, superiore a quanti finora se ne son fatti d'aprile, è stato servito, in salsa piccante, dalla signora A. F., a suo marito ed alla questura di Napoli.

L'altra sera il sig R. N., tornato a casa, non trovò la moglie, e credette in sulle prime che ella fosse uscita per visite o per passeggiare; ma poi, inoltratasi abbastanza la notte, cominciò ad essere molestato da un pensiero funesto, aggravato dalla circostanza che la moglie è affetta d'alienazione mentale.

Il sospetto d'una disgrazia divenne in seguito certezza, perchè in una lettera trovata più tardi la signora esprimeva il suo fermo proponimento di uccidersi.

Il povero marito corse in Questura, e subito fu telefonato a tutte e dodici le sezioni di fare accurate ricerche; uguale disposizione fu data telegraficamente ai Comuni vicini.

Tutta la giornata di ieri l'altro funzionari ed agenti di P. S. si diedero un gran da fare per ritrovare, viva o morta, la signora A. F.; e poichè questa è inglese e spesso è sul cimitero ove si compiè la tragedia di un suicidio, il signor R. N. andò al cimitero degli inglesi a chiedere notizie ai custodi.

Uno di questi infatti, dando i precisi connotati della signora, raccontò d'averla vista inginocchiata per parecchie ore presso una tomba, e poi l'aveva veduta salire in una vettura chiusa.

Tutta la notte le ricerche sono continuate attivissime, ma infruttuose; e questo risultato ostinatamente negativo ad onta di tutti gli sforzi fatti, cominciava ad indispettire la P. S., che si proponeva di venirne a capo ad ogni costo.

Ma la più curiosa risoluzione del problema che la Questura si era proposto, è stata data dalla stessa signora A. F.

Un telegramma, spedito da lei da Roma al marito, annunziava che essa si trovava in buonissimo stato di salute nella capitale ed alloggiata all' "Hotel Minerva,,.

Il marito, contentissimo, è corso a Roma, accompagnato dalle... benedizioni delle guardie di P. S.

## MEMORIALE DEI PRIVATI

**Annunzi Legali.** Il foglio periodico della r. Prefettura n. 93 contiene:

Il Municipio di Sedegliano avvisa che, essendo andato deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto quinquennale delle opere e somministrazioni per la manutenzione delle strade del comune, nel giorno 22 maggio corr. alle ore 9 ant. si procederà ad un secondo incanto.

— L'eredità di Sandri Leonardo fu Leonardo e di Sandri Lucia fu Leonardo decessi in Gemona al loro domicilio, il primo nel 24 febbraio 1888 e la seconda nel 16 agosto 1888 fu adita beneficiariamente da Merluzzi Anna Maria vedova del nominato Sandri nel proprio interesse e delli minori suoi figli.

— A richiesta del Civico Ospitale di Udine, l'usciere addetto al Tribunale di Udine ha citato Sellenati Giovanni Antonio fu Pietro Felice di Jassico Illirico, distretto di Cormons a comparire avanti la Pretura di Udine nel giorno 22 giugno 1889 per sentirsi condannare a pagare al richiedente lire 1080 in estinzione a saldo interessi maturati a 27 giugno 1888.

— L'esattore consorziale di S. Leonardo fa noto che alle 9 ant. del 5 luglio 1889 nella Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— Il Commissariato distrettuale di Tolmezzo avvisa che, nel giorno di venerdì 24 corr. alle ore 10 ant. avrà luogo il primo esperimento d'asta a partiti segreti per la vendita del materiale legnoso ritraibile dai boschi Pian del Fogo e Rionero.

— L'Intendenza di Finanza in Udine avvisa che, nel giorno 20 maggio alle ore 11 ant. avrà luogo presso quell'Intendenza gl'incanti per la vendita di n. 2530 piante di pioppo e d'acacia, da tagliare lungo i margini delle due strade nazionali n. 3 tronco primo da Portogruaro a Casarsa, e n. 6 tronco unico da presso Annone a S. Michele al Tagliamento sul dato di l. 12547.94.

### Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza giovedì 9 maggio

GRANAGLIE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Granoturco | all'ettol. L. | 11 05 | 11.90 |
| Sorgorosso | | 6.— | —.— |
| Fagiuoli pianura | al quint. | 11.50 | —.— |
| » alpigiani | | 18.— | 22.— |

SEMI PRATENSI

| | | |
|---|---|---|
| Medica | » | 0.60, 0,65, 1.—, 1.70 |

## LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 9

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889 | 98.10 | 98.25 |
| » » 5% god. 1 lugl. 1889 | 96.03 | 96.03 |
| Azioni Banca Nazionale | —.— | —.— |
| » Banca Veneta ex divid. | 311.— | —.— |
| » Banca di Cred. Ven. nomin | 247.— | —.— |
| » Società Ven. Costr. nomin | 168.— | —.— |
| » Cotonificio Venez. fino apr. | 235.— | —.— |
| Obblig. Prestito di Venezia a premi | 24.50 | 25.— |

| Cambi | scon. | a vista da | a vista a | a tre mesi da | a tre mesi a |
|---|---|---|---|---|---|
| Olanda | 2 ½ | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Germania | 3 — | —.— | —.— | 122.65 | 122.90 |
| Francia | 3 ½ | 100.½ | 100.30 | —.— | —.— |
| Belgio | 3 ½ | —.— | —.— | —.— | —.— |
| Londra | 3 — | 25.11 | 25.17 | 25.15 | 25.22 |
| Svizzera | 4 — | 99.95 | 100.16 | —.— | —.— |
| Vienna-Tries. | 4 — | 212.⅝ | 212 5/8 | —.— | —.— |
| Bancon. austr. | — | 212 1/2 | 213.— | —.— | —.— |
| Pezzi da 20 fr. | — | —.— | —.— | —.— | —.— |

**Sconti.**

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

**Borse.**

| VIENNA 9 | | |
|---|---|---|
| Mobiliare | 309 | 75.— |
| Lombardo | 103 | 25.— |
| Austriaca | 240 | 75.— |
| Banche Naz. | 904 | —.— |
| Napol. d'oro | 9 | 43.— |
| Com. su Parigi | 47 | 07.— |
| » su Londra | 118 | 50.— |
| Ren. Austriaca | 86 | —.— |
| Zecchini impor. | | —.— |

| PARIGI 9 | | |
|---|---|---|
| Rend. Fr. 3 % | 88 | 90.— |
| Rend. 3 % per. | 87 | 92.— |
| Rend. 4 ½ | 106 | 02.— |
| Rend. italiana | 98 | 10.— |
| Cam. su Lond. | 25 | 21.— |
| Consol. inglese | 99 | 1/16 |
| Obb. ferr. ital. | 317 | —.— |
| Cambio ital. | — | 1/8— |
| Rendita turca | 17 | 70.— |
| Ban. di Parigi | 767 | —.— |
| Ferr. tunisine | 490 | —.— |
| Prest. egiz. | 470 | 62.— |
| Pre. spagn. est. | 77 | 31.— |
| Banca sconto | 540 | —.— |
| » ottom. | 568 | 12.— |
| Cred. fond. | 1358 | —.— |
| Azioni Suez | 2410 | —.— |

| GENOVA 9 n. deb. | | |
|---|---|---|
| Rend. italiana | — | —.— |
| Az. Ban. Naz. | — | —.— |
| » Mobiliare | — | —.— |
| » For. Mer. | — | —.— |
| » » Medit. | — | —.— |
| ROMA 9 | | |
| Rend. italiana | — | —.— |
| Az. Ban. Gen. | — | —.— |
| MILANO 9 | | |
| Rend. it. 98.47.— | | 42.— |
| Az. mer. —.— | | —.— |
| Cam. Lon. 25.17.— | | 18.— |
| » Fra. 100.30.— | | 17.— |
| » Berl. 123.85.— | | 85.— |
| FIRENZE 9 | | |
| Rend. italiana | 98 | 95.— |
| Camb. Londra | 25 | 19.— |
| » Francia | 100 | 25. |
| Az. Ferr. Mer. | 779 | 50.— |
| » Mobiliare | 729 | 50.— |
| LONDRA 6 | | |
| Inglese | 99 | 1/16 |
| Italiano | 97 | 1/8— |
| BERLINO 9 | | |
| Mobiliare | 160 | 00.— |
| Austriache | 103 | 60.— |
| Lombardo | — | —.— |
| Rend. italiana, | 97 | 70.— |

## DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 10

Rendita austriaca (carta) 86.55
Id. id. (arg.) 86.75
Id. id. (oro) 110.10
Londra 11.85 Nap. 9.40

MILANO 10

Rendita ital. 98.10 sera 98.05
Napoleoni d'oro 20.

PARIGI 10

Chiusura della sera Ital. 98.20
Marchi 123.1/2 l' uno —.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*





***Orario ferroviario***
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.



## ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze | | Arrivi | Partenze | | Arrivi |
|---|---|---|---|---|---|
| DA UDINE | | A VENEZIA | DA VENEZIA | | A UDINE |
| ore 1.40 ant. | misto | ore 7.— ant | ore 4.40 ant. | diretto | ore 7.40 ant |
| » 5.20 ant. | omnibus | » 9.40 ant | » 5.15 ant. | omnibus | » 10.05 ant |
| » 11.17 ant. | diretto | » 2.20 p. | » 10.40 ant. | omnibus | » 3.15 p. |
| » 1.10 pom | omnibus | » 6.48 p. | » 2.40 p. | diretto | » 5.44 p |
| » 5.45 » | omnibus | » 10.10 p. | » 5.20 » | omnibus | » 9.55 p. |
| » 8.20 » | diretto | » 11.10 p | » 8.45 » | misto | » 2.25 an |
| DA UDINE | | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | | A UDINE |
| ore 5.45 ant. | omnib. | ore 8.50 ant | ore 6.20 ant. | omnib. | ore 9.15 ant |
| » 7.48 ant. | diretto | » 9.45 ant | » 8.55 » | diretto | » 10.55 » |
| » 10.25 ant. | omnib. | » 1.32 p. | » 2.24 p. | omnib. | » 5.10 p. |
| » 4.— p. | omnib. | » 7.28 p | » 4.50 p. | omnib. | » 7.20 p |
| » 5.56 p. | diretto | » 8.22 p. | » 6.35 p. | diretto | » 8.10 p |
| DA UDINE | | A CORMONS | DA CORMONS | | A UDINE |
| ore 2.55 ant. | misto | ore 8.36 ant | ore 10.20 ant. | omnib. | ore 10.57 ant. |
| » 7.53 ant. | omnib. | » 8.30 ant | » 10.50 ant. | omnib. | » 12.35 p |
| » 11.— » | misto | 12.37 p. | 2.45 p. | misto | » 4.19 p. |
| » 3.40 p. | omnib. | » 4.20 p. | » 7,10 p | omnibus | » 7.50 p. |
| » 6.— p. | » | » 6.45 p. | 12.20 ant. | misto | » 1.05 ant |
| DA UDINE | | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | | A UDINE |
| ore 8.56 ant. | misto | ore 9.25 ant. | ore 7.— ant. | misto | ore 7.31 ant |
| » 11.25 » | » | » 11.56 » | » 9.44 » | » | » 10.15 » |
| » 3.30 p. | » | » 4.01 p. | » 12.27 p. | » | » 12.58 p |
| » 6.40 » | » | » 7.11 » | » 4.30 p. | omnibus | » 4.50 p. |
| » 8.26 » | » | » 8.57 » | » 7.30 » | » | » 8.01 » |
| DA UDINE | | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | | A UDINE |
| ore 7.50 ant. | misto | ore 9.49 ant. | ore 6.51 ant. | misto | ore 8.52 ant |
| » 1.18 p. | » | » 3.37 p. | » 1.12 p. | » | » 3.08 p. |
| » 6.20 p. | omnibus | » 7.16 p. | » 4.28 p. | » | » 6.31 p. |

*Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 ant. e 7.31 pom.*
Da Venezia arrivo a Portogruaro alle ore 12.56